

Nota sulle riunioni e gli incontri con adulti in ambienti parrocchiali a partire dal 1 aprile 2022

Milano, 29 marzo 2022

Le modifiche rispetto alle versioni precedenti del documento sono riportate in rosso

La legislazione attualmente in vigore permette la partecipazione a convegni e congressi solo a persone munite di certificazione verde COVID-19 rafforzata, cioè ottenuta attraverso vaccinazione oppure guarigione (da non oltre 6 mesi) ma non con tampone negativo.

La circolare del Ministero dell'Interno del 20 ottobre 2020 ha precisato che *“la distinzione fra riunioni private ed attività convegno e congressuali, (...), è da ascrivere ad alcuni elementi estrinseci, quali il possibile carattere ufficiale dei congressi e dei convegni, l'eventuale loro apertura alla stampa e al pubblico, il fatto stesso che possano tenersi in locali pubblici o aperti al pubblico. Elementi questi assenti, in tutto o in parte, nelle riunioni private, come, ad esempio, nelle assemblee societarie, nelle assemblee di condominio, ecc.”*

Si deve ovviamente precisare che un incontro in una chiesa non può essere qualificato, per il solo fatto che si svolge in un luogo sacro, come “riunione privata”.

È pertanto possibile organizzare in presenza senza certificazione verde catechesi o incontri per un gruppo preciso di fedeli (ad esempio, gruppo famiglie, percorso fidanzati, gruppo missionario...). **In questo caso, se è previsto un pasto in comune al chiuso, sarà necessario il Green Pass base (ad esempio, pizza in oratorio dopo il gruppo giovani).**

È necessario che siano muniti di certificazione verde COVID-19 rafforzata tutti i partecipanti a conferenze o convegni o comunque eventi che per il loro essere aperti al pubblico e pubblicizzati sono ad essi assimilabili (ad esempio, incontro aperto a tutti con un esperto o per una particolare testimonianza). Chi organizza l'evento deve controllare che tutti i partecipanti siano muniti di *Green Pass* rafforzato, con le modalità descritte dalla specifica Nota di questo Ufficio.

Per l'organizzazione di congresso o convegni si raccomanda la lettura integrale delle [sociali](#)” a pag. 31.

Si osserveranno le indicazioni che seguono.

1. Idonea segnaletica ricorderà le principali misure di sicurezza (divieto di ingresso per chi ha sintomi influenzali o è in isolamento; obbligo di indossare la mascherina; invito a lavarsi spesso le mani...).
2. Le riunioni e gli incontri nei locali parrocchiali e negli oratori seguiranno le seguenti condizioni:
 - a. nella convocazione o nell'invito il Parroco o un suo delegato chiederà di non prendervi parte a chi ha temperatura corporea superiore ai 37,5°C o altri sintomi influenzali e a chi è in isolamento domiciliare;
 - b. sarà possibile misurare la temperatura all'ingresso, in questo caso si fornisca l'Informativa privacy. Una copia è presente sul sito dell'Ufficio Avvocatura;

- c. sia tenuto un registro dei presenti;
 - d. si tengano in luoghi chiusi adeguatamente ampi o in luoghi aperti;
 - e. **circa la distanza interpersonale:**
 - i suggeriamo di mantenere la configurazione degli spazi utilizzata fino ad adesso, garantendo la distanza interpersonale di un metro. In tal modo in caso di presenza di una persona positiva non è necessario porre nessuno in “autosorveglianza”, che prevede l’obbligo di indossare sempre mascherine FFP2 per 10 giorni;
 - ii è possibile non mantenere più la distanza interpersonale di un metro. In questo modo, tuttavia, in caso di presenza di una persona positiva è necessario porre tutti i presenti in “autosorveglianza”, che prevede l’obbligo di indossare sempre mascherine FFP2 per 10 giorni.
 - f. in caso di presenza alle attività di una persona poi rivelatasi positiva, la Parrocchia innanzitutto individuerà i “contatti stretti”¹. Essi saranno i componenti del gruppo di catechesi se non si è rispettata la distanza interpersonale di almeno un metro. Queste persone saranno invitate a porsi in “autosorveglianza” nel rispetto della massima riservatezza della persona positiva. Si potrebbero avvisare gli interessati con un testo come: *“All’incontro del xx era presente una persona poi rivelatasi positiva. Per questa ragione, è necessario che tutti i presenti si pongano in “autosorveglianza”, con obbligo di indossare una mascherina FFP2 e, in caso di insorgenza di sintomi, di sottoporsi a tampone”*.
 - g. gli ambienti chiusi siano ben arieggiati almeno prima e dopo l’incontro;
 - h. si effettui la corretta igienizzazione degli ambienti e degli arredi prima e dopo l’evento, specie delle superfici toccate dai partecipanti (sedie, tavoli, microfoni);
 - i. si usino porte diverse per entrare e per uscire, se ciò non fosse possibile i flussi di entrata e uscita siano rigidamente alternati;
 - j. ci si igienizzi le mani all’ingresso;
 - k. i partecipanti abbiano tutti sempre la mascherina. Sia raccomandato a tutti i partecipanti l’utilizzo di mascherine FFP2;
3. Le riunioni di associazioni o condomini si non sono vietate e non è vietato quindi concedere loro spazi a questo fine secondo quanto descritto nella Nota sugli spazi parrocchiali in uso a terzi. Si seguano le seguenti indicazioni:
- a. si usino porte diverse per entrare e per uscire, se ciò non fosse possibile i flussi di entrata e uscita siano rigidamente alternati;

¹ La circolare 0018584-29/05/2020-DGPRES-DGPRES-P avente ad oggetto “Ricerca e gestione dei contatti di casi COVID-19 (Contact tracing) ed App Immuni” definisce il “Contatto stretto” (esposizione ad alto rischio) di un caso probabile o confermato come: a) una persona che vive nella stessa casa di un caso COVID-19; b) una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso COVID-19 (per esempio la stretta di mano); c) una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati); d) una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di almeno 15 minuti; e) una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d’attesa dell’ospedale) con un caso COVID-19 in assenza di DPI idonei; f) un operatore sanitario o altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso COVID-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso COVID-19 senza l’impiego dei DPI raccomandati o mediante l’utilizzo di DPI non idonei; g) una persona che ha viaggiato seduta in treno, aereo o qualsiasi altro mezzo di trasporto entro due posti in qualsiasi direzione rispetto a un caso COVID-19; sono contatti stretti anche i compagni di viaggio e il personale addetto alla sezione dell’aereo/treno dove il caso indice era seduto.

- b. è responsabilità solo degli organizzatori dell'incontro interpretare la normativa in vigore e decidere se per l'attività da loro organizzata è necessaria la certificazione verde, procedendo autonomamente al controllo dei *Green Pass* dei partecipanti;
- c. è responsabilità dei soli organizzatori dell'incontro adottare il Protocollo più adeguato all'attività che si intende organizzare negli ambienti parrocchiali e rispettare e far rispettare tutte le misure di sicurezza previste dalla normativa. Il Parroco o un suo delegato chiederà all'organizzatore di non far entrare nei locali parrocchiali chi ha temperatura corporea superiore ai 37,5°C o è in isolamento. L'organizzatore è responsabile del fatto che il numero dei partecipanti sia adeguato allo spazio concesso tenuto conto del Protocollo applicabile. E' bene che tutte queste indicazioni vengano date in forma scritta all'organizzatore dell'incontro e che si specifichi a chi spetta igienizzare il luogo della riunione prima e dopo di essa.